

D.G. Ambiente e clima

D.d.s. 16 settembre 2024 - n. 13633

«Programma integrato di intervento Cascina Merlata - Lotto 5/1» in comune di Milano - Piano di utilizzo ex d.p.r. 120/2017

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

OMISSIS

DECRETA

1. di approvare – ai sensi del d.p.r. 120/2017 e della l.r. 5/2010 – il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo relativi al «Lotto R5.1», come da elaborati progettuali depositati da «Città Contemporanea s.p.a.», a condizione che siano recepite e ottemperate le seguenti prescrizioni:

- a) il deposito intermedio eventualmente previsto per i materiali da scavo gestiti come sottoprodotti esternamente al Lotto in questione ai sensi dell'art. 184 – bis del d.lgs. 152/2006, dovrà avvenire in apposite aree dedicate dotate di idonea cartellonistica, garantendo una distinta separazione fisica con altri materiali inerti presenti presso i siti [es. materiali oggetto di differenti P.d.U., terre e rocce qualificate rifiuti etc.];
 - b) dovranno essere attuate puntualmente tutte le misure atte a garantire la completa tracciabilità dei materiali da scavo movimentati internamente al «Lotto R5.1» ovvero avviati a sito esterno;
 - c) il P.d.u di cui al presente decreto è efficace dalla data di comunicazione di inizio lavori, data dalla quale decorrono altresì i 36 mesi di durata del Piano medesimo; la comunicazione in questione dovrà pertanto essere trasmessa anche alla scrivente Autorità competente nonché ad ARPA Lombardia;
 - d) ai sensi dell'art. 7 del d.p.r. 120/2017, entro tale termine deve essere resa, ai soggetti di cui al comma 2 del medesimo articolo, la dichiarazione di avvenuto utilizzo; l'omessa dichiarazione di avvenuto utilizzo entro tale termine comporta la cessazione, con effetto immediato, della qualifica delle terre e rocce da scavo come sottoprodotto;
 - e) ogni modifica del P.d.U. dovrà essere comunicata all'Autorità competente e contestualmente anche ai settori competenti di Città metropolitana di Milano, ARPA Lombardia e valutata ai sensi del d.p.r. 120/2017 per la verifica della sua sostanzialità ai sensi dell'art. 15, comma 2 del decreto medesimo; si evidenzia, in tal senso, che un eventuale incremento dei quantitativi di materiali escavati e per i quali si prevede un riutilizzo, quali sottoprodotti ai sensi dell'art. 184 – bis del d.lgs. 152/2006, esternamente al cantiere in questione, qualificata quale modifica sostanziale ai sensi del D.P.R. 120/2017, dovrà essere altresì verificata la sussistenza di eventuali notevoli ripercussioni negative sull'ambiente derivanti dall'attuazione della variante progettuale medesima con la conseguente necessità di espletamento di specifica procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006 da effettuarsi sul progetto dell'intero P.I.I. «Cascina Merlata»;
 - f) il venir meno di una delle condizioni di cui all'art. 4, comma 2 del d.p.r. 120/2017, determina il cessare degli effetti del P.d.u. e comporta l'obbligo di gestire il relativo materiale da scavo come rifiuto ai sensi della Parte IV del d.lgs. 152/2006;
 - g) le attività di controllo e la verifica sulla corretta attuazione di quanto contenuto nel P.d.u., di cui al presente decreto, saranno svolte, ai sensi dell'art. 9, comma 7 del d.p.r. 120/2017 ARPA Lombardia che relazionerà altresì in merito all'Osservatorio Ambientale «Cascina Merlata»;
2. di trasmettere copia del presente decreto a:
- «Città Contemporanea s.p.a.» – Proponente;
 - «Marell Scavi s.r.l.» – Esecutore;
 - «EuroMilano s.p.a.» – Soggetto attuatore del P.I.I. «Cascina Merlata»;
 - «Seratoni Cave s.r.l.»;
 - Città metropolitana di Milano;
 - Comune di Milano;
 - Comune di Castano Primo;
 - ARPA Lombardia, ai fini dello svolgimento delle attività di verifica e controllo sul rispetto degli obblighi assunti, attraverso lo svolgimento di ispezioni, controlli, campionamenti e relative verifiche, ai sensi dell'art. 9 e secondo quanto previsto dall'all. 9 al d.p.r. 120/2017;
 - ISPRA, ai sensi dell'art. 18 del d.p.r. 120/2017, ai fini delle

attività di gestione de dati e, in particolare, di pubblicità e trasparenza relativa alla qualità ambientale del territorio nazionale;

3. di provvedere alla pubblicazione sul BURL della sola parte dispositiva del presente decreto;

4. di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia, secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, entro 60 dalla data di pubblicazione sul BURL della parte dispositiva del presente atto; è altresì ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla medesima data di pubblicazione;

5. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Francesca Davino